

quentato nella stagione dei Bagni, e così quelli di Negri, Giacobbe e Guarino e nello sfondo, fra le case Caratti e Migliardi, lo stabilimento in vini di Bellati, con notevole sviluppo d'affari nel giro di pochi anni.

Poche lo studio di pittura e fotografia dei fratelli Rossi, dove si vedono appese alle pareti, e disposte nelle vetrine e sopra tavoli, innumerevoli fotografie di varie dimensioni e pose, ed alcune bellissime di grande formato, fra cui quella del celebre violinista Sivori, allievo dell'insuperabile Paganini.

I fratelli Rossi, nella qualità di artisti seguono e studiano con amore i nuovi trovati fotografici, che vanno applicando con diligente finitezza, e quindi non deve meravigliare, se in Acqui, e nello stabilimento di Genova in via Giulia con numeroso personale, le ordinazioni affluiscono e la stampa li nomina con parole di encomio, e se per gli ottenuti successi, quanto prima apriranno altro studio in una città della Liguria occidentale.

Fra pochi giorni poi, come affermazione della loro attività ed attitudine, faranno un'esposizione di fotografie in città ed allo stabilimento dei Bagni.

Ai fratelli Rossi pertanto, che ad una distinta valentia congiungono gentilezza di tratto e coltura di mente, affettuose e cordiali felicitazioni.

Per ultimo, si vede sulla sinistra la panetteria Barbero, ed a breve distanza due cospicui depositi in legna, l'uno del Camurri e l'altro del Bazzano.

CORSO CAVOUR

Ecco per primo il negozio in spaccio di carne, di Benazzo Annibale, di spiccata eleganza nella vetrina, banco di marmo ed in tutti gli altri oggetti. Poche i pizzicagnoli Verri Carlo, ed Ivaldi G. B. con animazione d'affari, la bottiglieria Timossi, l'albergo Roma e dei Tre Re, il primo con forte e buona clientela, e la stessa cosa il secondo, col vantaggio per il conduttore di a-

APPENDICE 11

DA CAPRICCIO A PASSIONE

Schizzo dal vero

« Siete magnanimo! Ma l'amate voi quella donna? l'amate sul serio? Se dite d'amarla, non vi credo, perchè le corde del vostro cuore, per quanto mi sappia, non danno alcun suono. »

« Signor Andrea, in questo mi giugicate male. »

« Se voi l'amate ed a me bastasse il coraggio, potrebbe tornarvi proficuo il mio suicidio perchè togliereste in moglie la donna dei vostri pensieri, purificando e santificando dinanzi all'altar» un affetto dapprima impuro e colpevole. — Ditemi, vi ha mai sorriso la speranza della mia morte, se non altro per rimaner più tranquillo?... »

« Non l'ho mai sperato. — parola di gentiluomo. »

« Mi fate ridere. Al gentiluomo tutto è permesso. Voi, che ognuno reputa di sentimenti nobili e generosi, accogliereste con entusiasmo la proposta di

vere uno dei palati più fini in tema di degustazione di vini.

Segue il laboratorio in marmi del Marcucci Tommaso, la riputata fabbrica in cera di Zambelli, l'azienda da falegname della Ditta Panara e Morelli, con magazzino e smercio considerevole di assi di varie qualità, l'Albergo Porta con dicevoli locali e stupendo cortile, lo stabilimento Sgorio in vini, cremore e distilleria condotto con operosa intelligenza dal padre e figlio ingegnere Paolo.

Poi a cominciare dalla destra, il caffè Amerio frequentatissimo, con eccellenti consumazioni e precisione nel servizio, il Bigliani ben assortito nei generi di selleria, Ivaldi Secondo con forte consumo in paste, olii, granaglie, e simili, l'Albergo d'Italia, con trattamento inappuntabile, e molto lavoro, massime nei giorni di mercato, il parucchiere Pistarini, l'Albergo Milano di Bicocca, il vecchio ed avviato laboratorio da carpentiere di Pelissario, quello di ordine distinto per fabbricazione di mobili e segometro a vapore dei fratelli Bruno, il negozio Restelli, in comunicazione colla piazza Addolorata, con magnifico assortimento di mobili, e relativi oggetti di ogni qualità e prezzo, il ristorante di Moretti, l'antica Sartoria di Mosca, e come chiusa, l'Albergo del Bue Rosso, con stabilimento per nolo cavalli e vetture.

Nel successivo numero, fine della rassegna, colla menzione dei negozi e laboratori sparsi in altri punti dell'abitato.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo avuto il piacere di leggere *Le Note Allegre*, pubblicate sotto il pseudonimo di Giulio dello egregio professore Prusso, insegnante in queste Scuole Tecniche.

Si tratta di una varietà di scherzi, di amenità, frizzi, ecc., ammaniti con feconda vena di brio e di garbo. L'autore confessa di aver scritto questo libro, mosso dal desiderio di trasportare

aggiustar la faccenda con danaro; e dopo di aver gettato un pugno di monete sul viso della vittima, non fareste che riderne in cuore, e motteggiarla, inverecondo, nella cerchia degli amici. — Ma via! scotetevi una volta: non saprò strapparvi una parola di rabbia o di rimorso? Voi giovane galante, giovane di spirito, discendente da magnanimi lombi, siete rimasto stecchito e confuso di fronte ad un uomo del volgo? È pur vero che la forza della verità abbatte ed annichilisce... »

« Ho tollerato finora le vostre recriminazioni, avuto riguardo allo stato dell'animo vostro. Or vi prego di concludere e manifestarmi le idee concrete che vi determinarono... »

Non lo lasciò finire. « Le mie idee le saprete; » proruppe Andrea, ed uscì frettoloso e sconvolto, lasciando Mario in preda ad una fiera agitazione.

Rientrando il maestro nella propria casa, disse alla moglie:

« Signora, ho parlato al vostro amante. Sotto il medesimo tetto oramai non possiamo più stare... Pensate ai casi vostri, altrimenti ci penserò io... »

Clara non fé motto.

Nel medesimo giorno Mario riceveva un telegramma dalla famiglia, che lo reclamava per affari urgentissimi. Dap-

gli animi amareggiati dai disinganni, nel sereno ambiente della giocondità ed allegria.

Noi crediamo, che l'autore ha pienamente raggiunto il suo ideale, poichè in ogni pagina vi è uno schioppetto di frasi vivaci ed argute e di strata-gemmi graziosi.

Quindi sottoscriviamo volentieri al giudizio dato da parecchi esimii professori, i quali chi in un modo e chi in altro, dichiararono che le *Note Allegre* del professore Prusso, sono un libro eminentemente buono, un pregevole lavoro letterario, una pubblicazione di uomo benemerito dell'insegnamento.

Esso ha pubblicato altresì la Grammatica razionale della lingua francese, recentemente edita in Torino dalla tipografia Eredi Botta.

Dalla prima all'ultima lezione vi si nota un ordine di metodo e chiarezza tale, che deve riuscire assai facile imparare una lingua, che formando parte importante dell'educazione moderna, il Governo ha deliberato d'introdurre lo insegnamento nei Ginnasi.

E siccome, a detta dell'autore, nella preazione delle *Note Allegre*, si vive in un secolo di nervosismo in cui mezzo mondo si agita e lotta per raggiungere una felicità che non trova, così nelle sue lezioni di francese si trova il modulo dell'assegno Bancario, e si parla di *cheque*, di *comptoir* e di *escompte*.

Il professore Prusso che appartiene alla schiera dei distinti insegnanti, nel vantaggio degli alunni delle Tecniche, si deve desiderare che rimanga fra noi, ancora per molti anni.

Recentissima pubblicazione

— Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia distinto per provincie, circondari e mandamenti; con l'indice alfabetico e le indicazioni più necessarie alle diverse Amministrazioni politiche amministrative e giudiziarie ed alle Esattorie delle Imposte dirette; con le modifiche occorse a tutto Aprile 1890.

Si vende presso la Tipografia A. Tirelli prezzo L. 3.

prima rispose che non poteva muoversi ma ad altre insistenze trasmesse con l'istesso mezzo del telegrafo, gli fu d'uopo cedere e stabilire la partenza suo malgrado, pel giorno successivo.

Trovò modo però di avere un colloquio con Clara.

Il colloquio fu tempestoso, straziante, ma nulla fu risoluto. Il giovane promise di ritornare dopo due o tre giorni, aggiungendo, che se per caso la sua lontananza avesse a durare tempo maggiore, le avrebbe fatto pervenire sue nuove, e l'avrebbe sovvenuta altresì di consiglio nella critica posizione, giacchè non fosse prudenza comunicare direttamente per lettere. Le diè quindi l'addio, ma a questo la donna si costernò, ed uno strano presentimento di sventura la fece piangere a singhiozzi.

XI

L'indomani viaggiavano assieme nella corriera postale Mario ed il ricevitore del registro, ch'era stato tramutato a sua richiesta, perchè di quel paese aveva pieno le tasche.

Durante il viaggio, con la noia del calo e della polvere, il ricevitore diceva delle facezie per rendere gaio l'umore del suo compagno, e si arrab-

POLITEAMA

La troupe milanese diretta dal Caravati, già per la maggior parte favorevolmente nota fra noi, ha esordito assai bene nelle sue rappresentazioni poichè dalla prima sera fin qui non è mai venuto meno il concorso del pubblico che con irrequenti applausi dimostra seralmente la sua soddisfazione.

Quest'anno all'attrattiva della famosa comicità ferravilliana per parte del Merone che rende assai bene l'oramai celebre tipo del teatro milanese, si è aggiunta la novità del ballo che rappresenta, a dir vero, la *great attraction* delle serate.

Fin qui non abbiamo avuto che un sol balletto la *Figlia delle Alpi* in cui è stata meritamente applaudita la coppia danzante Forlini-Paolucci come pure il minuscolo corpo di ballo: la signorina Forlini in ispecie si è dimostrata una distinta ballerina, a cui è sempre degno compagno il Paolucci. Si sta intanto allestendo un altro ballo: *Il genio malefico* che sarà il secondo dei tre balli che si daranno nella stagione, composti e riprodotti dal bravo coreografo Barracani: in questo ballo avremo agio di meglio apprezzare il signor Cesare Fabiani che già nella *Figlia delle Alpi*, e nel ballabile moresco abbiamo applaudito.

Di vaudevilles, abbiamo solo sentito finora il *Bagolamento fotografico* in cui fu applaudita la signora Rizzago e il signor Pagani: stassera l'*Opera del Maestro Pastizza* in cui il Merone sarà come sempre amenissimo.

Inquanto alle commedie, il Caravati tiene le migliori del repertorio milanese non escluse le ultime novita, che ci furono promesse e a cui speriamo si darà presto mano perchè fin qui di roba nuova non se n'è avuta: ed in questa attesa speriamo che la compagnia saprà mantenersi il favore del pubblico che si è così bene acquistato, coll' eseguire sempre con impegno lavori che valgono a tener desta l'attenzione dell'uditorio e a divertirlo.

battava a far cadere il discorso su di un tema favorito, ma vedendo che l'altro si limitava a rispondere con semplici monosillabi, saltò su a dire:

« Ma dunque sei proprio un innamorato cotto! Ti si legge sul volto... »

E Mario: « Te ne scongiuro, Giustino, lasciamo questo tema; esso mi fa pena. Il ricevitore rise e continuò: « Ed i grulli che credevano al matrimonio con madamigella Giulia! È veramente curioso! — Sono adesso sfumati i tuoi propositi d'infischiarci delle donne? di far loro la corte solo per passatempo? Oh! lo veggio, lo veggio bene che l'amore è un'arma da fuoco, con la quale non si scherza. »

« Lascia, ti dico... »

Vi furono pochi momenti di silenzio. « Etu? quando ti mariti? » riprese Mario come per deviare il molesto discorso; « mi accennasti ad alcuni progetti... »

« Non vi ho punto rinunziato; prenderò moglie, e così cesserò di dare la caccia ai *frutti proibiti*, i quali però, bisogna pur convenirne, sono sempre i più gustosi. Certo non mi lusingo di trovare nel nuovo stato una perfetta felicità, ma mi riprometto di conseguire un miglior sistema di vita, e d'ingentilirmi l'animo all'affetto di famiglia. »

(Continua.)